

MAGISTRATI E PERITI CERCANO LA VERITA'

Esumata la salma di Pinelli

I medici legali impegnati in una superperizia - La bara sigillata trasferita dal cimitero di Musocco all'obitorio - Assenti i parenti del ferroviere anarchico - Servizio d'ordine dei vigili urbani

La salma di Giuseppe Pinelli è stata trasferita dal cimitero di Musocco, dove era stata seppellita due anni fa all'obitorio per essere sottoposta alla superperizia necroscopica.

Domani incominceranno le operazioni ufficiali del nuovo accertamento ordinato dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che sta dirigendo le indagini per stabilire eventuali responsabilità della polizia nella morte del ferroviere. Le lente e minuziose operazioni della esumazione, diretta personalmente dal giudice D'Ambrosio, sono durate stamane oltre quattro ore e nessun parente di Pinelli era presente.

La bara dove era stato seppellito l'anarchico è stata tratta alla luce poco prima di mezzogiorno. E' apparsa intatta.

Del drappo rosso-nero anarchico, che avvolgeva la salma dall'ormai lontano giorno dei funerali, sono rimasti invece pochi brandelli: l'azione del tempo ha corroso quasi completamente il tessuto.

Alle 9 in punto davanti alla tomba 949 (campo 76) nella quale sino a stamane riposavano i resti di Giuseppe Pinelli, è convenuta una piccola folla che, per dovere di ufficio, ha assistito all'esumazione.

Oltre al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio e al pro-

curatore generale Mauro Grelli che, per incarico del suo ufficio, assiste agli atti istruttori più importanti, erano presenti alcuni avvocati delle parti: il legale del commissario Calabresi avvocato Michele Lener (che però ha assistito alle operazioni in distanza, su un'«utilitaria»); l'avvocato Fiumara dell'avvocatura dello Stato per il ministero degli interni; gli av-

vocati Contestabile e Gentili, rispettivamente legali della signora Licia Rognini, vedova di Pinelli e del professor Baldelli, l'ex-direttore del periodico «Lotta continua» querelato per diffamazione dal commissario Calabresi.

Erano inoltre presenti alcuni periti nominati dalle parti. Il servizio d'ordine, per espresso incarico del dottor D'Ambrosio, è stato affidato ai vigili urbani, agli ordini del dirigente il settore investigativo dottor Adriano Maggi mentre le operazioni «tecniche» sono state dirette dall'ufficiale sanitario professor Suzzi Valli, medico capo del comune.

La tomba di Pinelli era coperta da una lastra di marmo bianco su cui gli amici e i familiari hanno fatto incidere alcuni versi dall'antologia di «Spoon River» di Edgard Lee Masters, un poeta che Pinelli prediligeva particolarmente. I versi incisi furono dedicati da Lee Masters alla memoria degli otto americani anarchici uccisi a Chicago il 1° maggio 1898.

Sulla tomba ornata con un mazzo di dalie e di crisantemi piccoli gialli era inciso il nome di Giuseppe Pinelli e la sua data di nascita: 21 ottobre 1928. Oggi, dunque, cadeva il compleanno dell'anarchico. Per portare alla luce la bara seppellita ad oltre un metro e mezzo di profondità, così co-

me prescrive il regolamento dei cimiteri, gli inservienti di Musocco hanno dovuto scavare una fossa larga 3 metri per 2 metri e mezzo e profonda oltre due metri e hanno sollevato le lastre di due altri defunti che riponano accanto alla salma di Pinelli.

Quando è affiorata la bara è apparsa in buono stato di conservazione presentando solo, come ha fatto verbalizzare il giudice istruttore, una «leggera divaricazione degli incastri ai lati». Sul coperchio il giorno dei funerali erano stati avviti una targhetta d'ottone con il nome dello scomparso e un piccolo Crocefisso di bronzo. Rinchiusi e sigillati in un cassone fornito dal servizio mortuario del comune di Milano i resti di Giuseppe Pinelli sono stati infine trasportati all'obitorio, su un furgone scortato da vigili in motocicletta e da alcune autoradio dei vigili urbani. Quando il triste corteo ha lasciato il cimitero di Musocco l'unico anarchico presente, un anziano compagno di Pinelli, lo ha salutato con il pugno chiuso.

Domani, come si è detto, incominceranno gli atti ufficiali della perizia che dovrebbe far luce sulla fine del ferroviere anarchico. Il giudice D'Ambrosio ha convocato per le 10.30 tutti i periti ai quali presenterà personalmente i quesiti ai quali dovranno rispondere.

Dopo il riconoscimento della salma da parte del cognato di Giuseppe Pinelli incomincerà il lavoro degli esperti. Elementi per il riconoscimento del ferroviere sono dati dalle protesi dentarie e dalla lunghezza del suo corpo. Altri elementi obiettivi non ce ne sono.

Giuseppe Pinelli, infatti, venne deposto nella bara con il corpo nudo e avvolto in un lenzuolo. Secondo quanto ha deciso ieri il dottor D'Ambrosio, riferendosi a una recente sentenza della corte costituzionale, a tutti i prossimi atti istruttori, oltre ai legali degli indiziati di reato e agli avvocati di Licia Rognini, che ha promosso la causa, saranno presenti anche gli esperti nominati dagli avvocati del professor Baldelli.

E' probabile che, inseriti anch'essi nella istruttoria, gli avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra, che assistono come è noto Pio Baldelli, intendano proporre istanze e quesiti al giudice istruttore, parallelamente ai legali della famiglia Pinelli. L'istruttoria si presenta quindi particolarmente complessa e macchinosa, ma anche esauriente poiché sul tavolo del dottor D'Ambrosio sono confluiti tutti gli atti che tendono a far luce sulla tragica fine del ferroviere anarchico.